Anno XXXIII — Lunedì 19 Gennaio 1880 — N. 14.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	} anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

In previsione del voto del Senato che, pur differendo sulla misura, tutti s' accordano a preconizzare contrario al ministero, si attribuisce a questi il disegno di chiudere la sessione per riaprirla tosto, allo scopo di poter ripresentare alla Camera la legge del macinato dopo aver impegnata per essa la parola reale nel discorso d'apertura.

Che tale sia il pensiero del ministero non è a sorprendersi essendo oramai desso e il *gran partito* che lo sostiene ridotti a tale estremo da aver la vita attaccata al debole filo di questo grande equivoco, di questo grande inganno che s' intitola *abolizione del macinato*, a cui il paese non s' interessa più che tanto, sapendo perfettamente di che si tratta.

Ma se al ministero e al partito sfatti può far comodo di puntellarsi sull' autorità della Corona, questa saprà bene, non vi ha dubbio, dall' ambiente alto e sereno su cui posa, misurare tutte le conseguenza di quanto le verrà richiesto a scopi meschini e partigiani.

È innegabile che il voto del Senato metterà il ministero in un brutto impiccio, ma dovrà guardare di cavarsene alla meglio senza far servire la Corona ai suoi disegni.

Noi fidiamo che la Corona saprà far intendere ai ministri che non vuol parlare a loro beneplacito e che non vuol mettere a servizio dei loro capricci, dei loro puntigli, delle loro ambizioni quella venerata parola che va serbata ai grandi interessi, ai grandi destini d' Italia.

Il complesso della dichiarazione ministeriale contenente il programma del gabinetto Freycinet, non dice nulla di più di quel che prevedevasi. Le leggi sull'istruzione, sulla stampa, sulla libertà di riunione, e sulle nuove tariffe doganali formano un assieme di lavoro non indifferente per qualsiasi gabinetto; ma forse nelle condizioni attuali dei partiti parlamentari si sarebbe voluto qualche cosa di più accentuato, di più dissimile dal programma del gabinetto antecedente. C' è bensì all' ultimo una frase di rispetto, la conciliazione fra tutti i partiti di cui nessuno deve essere escluso; ma l' agitazione che regna già nelle frazioni estreme e la prova data coll' elezione del radicale Major-Monjan a questore della Camera che al caso, sinistre estreme e opposizione monarchica possono coalizzarsi, fa presagire al gabinetto Freycinet una vita più agitata di quel che si era preveduto nei primi giorni.

Le notizie venute dal Marocco della domanda del protettorato spagnuolo fatte da talune tribù si collegano alla questione già posta altre volte sul tappeto di porre un termine allo stato di continua agitazione in cui trovasi il Marocco mediante un intervento europeo. Ma non la sola Spagna accampa diritti di primizia in tale intervento; anche l' Inghilterra si è già ideata una posizione vantaggiosa in quel paese colla propaganda attiva fattavi dai suoi agenti, colle provviste di armi fatte dalle sue fabbriche e più di tutto collo stabilimento di forti stazioni navali lungo la costa marocchina. È certo poi che anche la Francia, padrona dell' Algeria, non se ne starebbe indifferente se la quistione di un intervento venisse posta realmente innanzi.

È una nuova quistione adunque che si apre all' attività dell' Europa e nella quale la Spagna bisogna che agisca colla massima prudenza per non crearsi degli imbarazzi internazionali.

Associazione Costituzionale Ferrarese

Ieri si tenne l' adunanza generale dei soci nella gran sala del Comizio agrario, e la coincidenza in quell'ora di altre adunanze e pubblici ritrovi non ha impedito che intervenisse un numero di soci assai ragguardevole.

Fu data lettura dei reso-conti morale e finanziario, i quali furono approvati ed applauditi dall'adunanza.

Si passò poi alla elezione della nuova rappresentanza per l' anno 1880 a termini dello statuto; e dallo spoglio delle schede risultarono riconfermati l' on. Deputato Giovanni Martinelli Presidente, il cav. prof. Leopoldo Ferraresi e l' avv. Ippolito Leati Vice-Presidenti, e tutti i 12 Consiglieri uscenti di carica con splendida votazione.

Crediamo di fare cosa utile, e grata del pari a quei soci della città e della provincia che non hanno potuto intervenire all' adunanza pubblicando il testo del resoconto morale di cui furono relatori i Consiglieri Ruffoni e I. Leati.

Signori

Nel Luglio del 1879 si promosse la formazione di un' Associazione Costituzionale in Ferrara. L' esperienza ha dimostrato che questa idea non era un' artificiosa e stentata imitazione degli esempi già dati da molte città italiane, quali modeste quali cospicue, ma, pure prendendo norma ed incitamento da siffatte prove, corrispondeva al pubblico desiderio ed era la espressione sintetica di vivissimi voti civili e politici del nostro paese. Infatti ben larga e pronta riusciva in città la sottoscrizione alle schede distribuite per raccogliere le adesioni, così che per l' 11 Agosto 1879 i promotori Martinelli prof. Giovanni, Trentini cav. Luigi Alberto, Cavalieri avv. Adolfo, Baldassari Camillo, Leati avv. Ippolito, Ruffoni Guglielmo potevano convocare la prima adunanza che fu numerosissima. In quella voi ricordate che acclamaste Presidente onorario il deputato Quintino Sella, e presidente effettivo il deputato del nostro 1° collegio prof. Giovanni Martinelli; affermando così con l' omaggio reso al capo della opposizione costituzionale la vostra piena fiducia nell' autorità, nel patriottismo, nel programma, nella condotta di lui, e stringendo viepiù con la nomina del prof. Giovanni Martinelli i vincoli di quello affetto e di quella stima che ebbero una manifestazione pubblica tanto eloquente nelle elezioni generali del 1876, quando appunto singolarmente avverse volgevano le sorti alla parte politica di cui il nostro rappresentante si professava seguace.

Nella detta adunanza dell' 11 Agosto voi eleggeste inoltre con votazione segreta i signori cav. Leopoldo Ferraresi e avv. Enea Cavalieri a Vice-Presidenti, e incominciaste l' approvazione dello Statuto sociale. Voi rammentate pure che alla seconda adunanza tenuta nel giorno 18 dello stesso mese, preso atto della rinuncia dell' avv. Enea Cavalieri, gli fu sostituito l' avv. Ippolito Leati, venne ultimata l'approvazione dello Statuto, e formato internamente il Consiglio Direttivo colla nomina a consiglieri dei signori Bevedin conte Giovanni, Giustiniani conte avv. Carlo, Massari conte Galeazzo, Roveroni Tommaso, Camerini cav. Giovanni, Ravenna cav. avv. Leone, Cavalieri avv. cav. Adolfo, Ruffoni prof. avv. Guglielmo, Grilleizoni prof. cav. Carlo, Sanfini cav. Antonio, Turbiglio prof. avv. Giorgio, Trentini cav. L. Alberto.

Dopo quella seduta l' Associazione non fu più chiamata a deliberare; ci tocca quindi di farvi parola dell' opera che ha potuto compiere la vostra Rappresentanza.

Nel 1 settembre il Consiglio Direttivo nominava suoi segretari Cavalieri avv. Adolfo, Ravenna cav. avv. Leone, Bevedin conte Giovanni, Ruffoni prof. avv. Guglielmo, economo cassiere il signor cav. L. A. Trentini; ordinava la stampa e la diramazione dello Statuto si soci unitamente alle schede per la sottoscrizione finanziaria; componeva tre Commissioni: 1. per riferire sui più opportuni provvedimenti di cui l'Associazione Costituzionale avrebbe potuto farsi iniziatrice, o che avrebbe potuto raccomandare, per dare sollievo alla classe povera, in presenza della crisi economica Commissari i signori: Bergando cav. Baldassare, Cavalieri Ventura, Pareschi cav. Luigi, Massari conte Galeazzo, Roveroni Tomaso, Giustiniani avv. Carlo — 2. Per la diffusione dei principj e per l' aggregazione di soci a termini dell'art. 9 dello Statuto. Commissari, i signori: Leati avv. Ippolito, Avogli conte Alessandro, Cavalieri Pacifico, Bonini avv. Luigi, Trentini cav. L. Alberto, Ruffoni prof. Guglielmo, Ravenna Clemente, Ferraresi Tullo, Bazzoli Edmondo, Cavalieri avv. Adolfo, Fraschi march. Carlo, Borsari avv. Guido — 3. Per lo studio della riforma della legge elettorale: Commissari i signori: Martinelli, Bottoni Carlo, Ravenna Leone, Ruffoni, Cavalieri A.

La prima Commissione, quella incaricata di occuparsi della questione economica presentò nell' adunanza 29 Settembre del Consiglio Direttivo una pregevole relazione, lavoro del signor cav. L. Pareschi. L' egregio relatore, d'accordo colla Commissione, riconosceva la necessità del *pubblico denaro* e di *opere pubbliche* destinate a dar lavoro, e quindi pane e tranquillità, e ad impedire, più che è possibile, l'elemosina; non ammetteva il concetto di un acquisto ingente di materie alimentarie, come imbarazzante e non efficace; accennava ai benefici che si possono sperare dalla locale Cassa di Risparmio; faceva assegnamento sulle utilità e sullo sviluppo delle Cucine Economiche; dubitava assai della convenienza di un Magazzeno cooperativo.

In base alle conclusioni della lodata Commissione, il Consiglio Direttivo fece fervida preghiera alla Cassa di Risparmio ed ai Consorzi idraulici della provincia, meno quello di Bondeno, perchè non si reputò cosa seria il raccomandare spese ad una regione tanto desolata. Risposero adesivamente i Consorzi dei Crocodari 1.°, 3.° & 5. 6.° La Cassa di Risparmio, quantunque si conosca la sua buona volontà, non ha ancora preso una risoluzione, probabilmente per l' incertezza che va quasi sempre unita al desiderio di scegliere il partito più provvido in mezzo ad eccezionali circostanze. Il Consiglio Direttivo non si rivolse poi, nè al Governo, nè al Municipio, sapendo già che l' uno e l' altro avevano stabilito di dar mano a lavori straordinari.

Circa alla 2.ª Commissione, quella per la diffusione dei principj e per l' aggregazione di nuovi soci, mentre consideriamo essere importantissimo il mandato assegnatole, come quello che si attiene intimamente alla solidità ed all' incremento della instituzione, non possiamo che esprimere un grandissimo sentimento di fiducia nella operosità e nello zelo de' suoi componenti, quasi tutti provati, ed si quali bisogna augurare l' occasione che richiegga la loro assiduità ed il loro amore di patria.

Relativamente alla 3.ª Commissione, quella cioè per la riforma elettorale, il di Lei relatore vi domanda scusa, se distretto da qualche altra occupazione, non ha ancora saputo sottoporvi il frutto de' suoi studi, e spera che alla sua incompetenza voi non ag-

giungerete un biasimo di trascuratezza.

Il Consiglio Direttivo, in applicazione dello Statuto, s' è messo in corrispondenza coll' Associazione Centrale e colle altre 53 Associazioni che a lei aderirono; ed ha ricevuto molte e nobili risposte le quali meglio che essere dettate da semplice cortesia od anche compiacenza, significano veramente la solidarietà nazionale del nostro partito. Il Consiglio ha pure pensato all' aggregazione di soci nella provincia ed alla costituzione di sotto-Comitati nei comuni della medesima. Qualche cosa s' è ottenuto, ma non poco resta a fare, onde quella influenza che non è agevolmente contrastata alla Associazione nostra in città, si diffonda e si consolidi nelle varie parti della provincia, e giunga a vincere la indifferenza e a dominare le abitudini della campagna.

Nel giorno 16 Decembre p. p. il Consiglio Direttivo dell' Associazione si riunì insieme alla Commissione per i provvedimenti economici in casa del signor conte Galeazzo Massari, coll' intento di prendere qualche deliberazione che valesse a soccorrere gl' indigenti ed a prevenire i torbidi inseparabili dai lunghi disagi delle popolazioni. E si decise immediatamente che l' Associazione si costituisse in Comitato promotore per invocare la carità cittadina e dispensare pronti sussidi alle imperiosissime urgenze. Escluso qualunque preconcetto partigiano, l' iniziativa dell' Associazione ebbe tutto quel successo che era logico aspettare, e già da molti giorni, con unanime concorso dei filantropi e degli operosi, e con accurato ordinamento, le beneficenza asciuga lacrime, solleva dolori e diminuisce privazioni, e non in piccolo campo.

Il Parlamento avendo concesso due milioni per opere pubbliche consorziali e comunali, il nostro Consiglio stimò conveniente di rivolgere una parola in pro di Ferrara all' onor. Sella, della di lui qualità sia di Presidente onorario dell' Associazione che di Commissario per la distribuzione di detta somma. E l' onor. Sella rispose in quei termini gentili e premurosi che avrete trovato nella *Gazzetta Ferrarese*.

Per la funebre commemorazione in onore del Re Vittorio Emanuele II, il Consiglio Direttivo, partecipe all' ammirazione ed al fatto della patria, delegò a rappresentare l' Associazione in Roma il socio signor avv. Enea Cavalieri, avendo l' on. Sella telegrafato di essere impedito d'assistere alla mesta cerimonia nazionale; offerse 200 lire al Comitato di soccorso per i poveri, intervenne alla dimostrazione cittadina del 9 Gennaio, depose una corona votiva sulla lapide consacrata dal popolo di Ferrara al Re Galantuomo: semplice ed affettuoso culto di grandi memorie che interpretava la vostra volontà e il vostro amore, e che era stato preceduto da altro atto gratissimo e doveroso, le felicitazioni nostre a S. M. la Regina per il suo compleanno — attestato cui animavano sentimenti del pari devoti.

Dacchè è fondata l' associazione, non hanno avuto luogo elezioni nè politiche nè amministrative, e quindi l'Associazione non ha per anco dato saggio della sua forza in simili lotte.

Questo è il poco che abbiamo fatto, e noi lo affidiamo alla vostra indulgenza. Il resoconto finanziario vi esporrà con il linguaggio positivo delle cifre lo stato dell' Associazione.

Noi concludiamo col dire: l' istituzione nostra è sorta da breve tempo, contiene ottimi elementi, può essere di vantaggio al paese; dobbiamo adunque conservarla e assodarla. C' è bisogno di compattezza e di fede nel partito liberale moderato: c'è necessità per il popolo di discussione lenta ed illuminata, di propaganda onesta e coraggiosa, di chiarezza d' idee, di determinatezza di propositi, insomma occorre buon senso e costanza. Lavoriamo pertanto e meritiamo la libertà.

Le Associazioni, come la nostra, s'inspirano a due principj netti ed elevati e sinceramente sentiti: il mantenimento delle istituzioni nazionali, senza equivoci; il progresso pacifico, ordinato, effettivo, cioè un miglioramento senza lustro, senza fantasmagorie di opportunità e senza stranagemmi di casuisti. I partiti in Italia sono in un insolito travaglio di disgregazione e di trasformazione; i ponderosi problemi economici s'intrecciano alle difficoltà politiche ed alle esigenze amministrative; la grossa maggioranza parlamentare che governa dal 1876 è divisa, screditata, ormai impotente, e colla sua confusione ed incettitudine giustifica gli avversari tanto acerbamente accusati, di guisa che è acconcio ripetere con Tasso:

Non sia, non sia tra voi temenza alcuna
In veder essi grande oste nemica;
Che discorde tra se mal si raguna
E negli ordini suoi se stessa intrica. "

A parte la poesia, il bene della nazione vuole che tutti i patriotti pensino con sollecitudine alle condizioni attuali ed all'avvenire. Gli uni si schierino a destra, gli altri a sinistra — questo è ostinarsi, ed è nella necessità dei fatti sociali. Noi intanto stiamo al nostro posto, in nome dei plebisciti, della Monarchia, e della libertà.

I. LEATI
G. RUFFONI.

Allegri Contribuenti!

Scrivono al *Corriere del Mattino* che al ministero delle finanze si sta studiando un progetto per mettere i comuni in grado di far fronte ai loro *deficit*.

Sarebbe questo progetto il riordinamento del dazio consumo, del quale si è già parlato tante volte.

Di che si compone questa ricetta?

Ecco:

I comuni avevano finora il diritto d'imporre il 30 0[0] sull' imposta governativa. Il riso, per esempio, paga lire 8 il quintale di dazio per conto governo; se paga altre due e mezzo per conto municipio. Totale dazio-consumo: lire sette e mezza.

Ora, si tratterebbe di portare al 1000 0,0 l' imposta comunale, ossia di equiparare la tassa comunale sul consumo alla tassa governativa. Seguendo questo metodo, il riso noi pagherà più, [p]ua caso, sette lire e mezza per quintale di dazio-consumo, bensì dieci lire.

Così le farine, così il vino, così la carne, ecc.

Eh via! non c'è male! Per alleggerire forse d' un centesimo al chilogremma il prezzo del pane, ci vogliono rincarire ogni altra cosa necessaria al vivere, e caricarci di diecine di lire!

Grazie del regalo, dirà il povero popolo; ci perdo troppo al cambio!

E dire che l'on. Villa aveva promesso di alleggerire i dazii, e l'on. Magliani di non aggravarli!

Badino che il contribuente è come la gallina dell' uovo d' oro: se la soffocano, addio uova, la cuccagna è finita!

—

Notizie Italiane

ROMA 17. — La situazione del Senato si mantiene immutata. Si considera certa l'approvazione della proposta sospensiva ma variano gli apprezzamenti circa i numeri. Si prevede che la discussione si prolungherà ancora per tre o quattro giorni.

I funerali del generale Carini sono riusciti solenni. Tenevano i cordoni gli onorevoli Cairoli, Farini, Sella, Lerici, Crispi e Fabrizi.

V' intervennero le rappresentanze della Casa reale, del Senato, della Camera dei deputati, del Municipio, di varie Associazioni e l'intera guarnigione, con molta folla.

— Si assicura che il Ministero nominerà soli 23 senatori, facendo fare al Re dichiarazioni accentonte per la abolizione del cacciato. Una quindicina dei nuovi senatori verrebbe scelta fra i deputati. Cintosi in proposito i nomi di Correnti, Baccelli, e Morzoni.

— L' on. senatore Luigi Torelli ha accettato la presidenza dell' Associazione Reduci Italia e Casa Savoia.

— Il *Diritto* annuncia che Sua Maestà il Re ha fatto pervenire al Comitato di beneficenza pei poveri di Roma, la somma di L. 6000.

FIRENZE — La *Gazzetta d' Italia* annuncia un miglioramento sulla salute del senatore conte Francesco Arese. Ogni pericolo sembra essere omai scongiurato ed i medici travedono prossima la guarigione.

MILANO — Il *Secolo* reca che presso l' amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia sono in corso studi per introdurre l' illuminazione elettrica nelle officine.

NAPOLI — Filippo di Borbone, in una lettera al sindaco di Napoli, chiede che si provveda affinchè siano conservate degnamente le ceneri de' suoi antenati deposte in Santa Chiara.

— Il *Piccolo* pubblica una lettera del prof. De Martini diretta al Rettore dell'Università di Napoli, e nella qual lettera si contengono notizie interessanti sulla salute di S. M. la Regina. Di essa ricfatti apprendiamo che la nutrizione e le forze della Regina si rialzano progressivamente e sensibilmente, mentre le forme nervose si vanno dileguando. In seguito di che S. M. ha ripreso anche alla villa di Rome le passeggiate a piedi che le recano tanto giovamento.

Notizie Estere

RUSSIA — Un telegramma da Pietroburgo afferma che la polizia è riuscita a scoprire e ad arrestare il redattore capo del nuovo foglio nichilista *Narodnaja Valja*.

SPAGNA — Si crede assicurata l'assunzione del conte di Foresno, ministro degli affari esteri, alla presidenza della Cortes.

RUMENIA — L'indipendenza del principato pare che sarà definitivamente riconosciuta dalla Germania.

PERSIA — Il governo fa vigilare attentamente tutti i movimenti delle truppe russe e delle forze turcomanne presso le frontiere della Persia. Fra poco due corpi d'osservazione saranno collocati nella valle dell'Astrek e sulla frontiera del kanato di Merw.

Il Generale Carini

Il giorno 16, in Roma, è morto il generale **Giacinto Carini** dopo lunga e gravissima malattia, conseguenza di una ferita riportata nelle battaglie nazionali. Era nato in Palermo nel 1810.

Tutta la vita del generale Cariui, nell' esilio, sui campi di battaglia, per cinque legislature in Parlamento, fu spesa in pro dell' Italia.

Anche questa bella figura che ebbe parte gloriosa nel risorgimento nazionale, è scomparsa; del generale Giacinto Carini rimangono gli esempf.

Cronaca e fatti diversi

Per i poveri. — Continuiamo a pubblicare per ordine le liste dei singoli Collettori, le cui somme furono già compiutamente registrate dal Comitato:

N. 5 — Collettori sigg. Fano Luigi e Wirtz Michele

Ravalli R. 1. 2 - Tricochi Ugo 1. 1 - Cattini Bernardino 1. 1 - M. R. (2ª offerta) 1. 1 - Q. Q. (2ª offerta) c. 50 - Contini Pia l. 1 - Catti Giovanni l. 1 - Levi E. e fratello l. 5 - Cabrini Giacomo l. 2 - Rocca Giuseppe l. 2 - Melandri Giacomo l. 1 - Balzer Giacomo e C. l. 10 - Hirsch Cesare l. 5 - N. N. l. 1 - Veneziani Felice l. 1 - P. c. 50 - Bassani Enrico l. 1 - Manfredi Ettore c. 15 - Tedeschi Clemente l. 2 - Saratelli prof. Antonio l. 5 - N. N. c. 50 - Ascoli Elda c. 50 - Finzi Moisè l. 1 - Vita Flaminio c. 50 - N. N. c. 50 - Mandolini Luigi c. 25 - Cappellani Severino c. 20 - Finzi Prospero l. 1 - Gondoni Ing. Arturo l. 3 - Novi Riccardo l. 5 - Modonesi Carlo l. 1 - N. N. l. 5.

L. 59. 60.

N. 6 — Collettori sigg. Wirtz Michele e Fano Luigi

Bottoni avv. Giuseppe l. 2 - Roveroni Luigi c. 50 - N. N. (2ª offerta) l. 1 - Boari Gregorio e fratello c. 50 - Bettiolini Carlotta l. 1 - Chiarelli e Cavallina l. 1 - Pederzani C. l. 1 - Cavalieri E. ed Elena l. 2 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - Contini S. l. 1 - N. N. c. 50 - Romoli Antonio c. 50 - Rietti Gio. ed A. l. 1 - D'Ancona Momolo l. 1. 50 - Contini Giulio c. 50 - Lampronti Ottavio c. 50 - Dessani avv. Temistocle 50 - Jacchia Ugo l. 1 - Ancona Samuele l. 1 - Calzolari dott. Timoteo l. 1 - Mortara Augusto l. 1 - Finotti dott. Ant. G. l. 2 - Rosatti Luigi c. 50 - Wirtz Michele l. 1 - Boari dott. Achille l. 1 - Lenzioli dott. Ulderico l. 5 - Tambellini Attilio l. 1 - Malacodi Enrico l. 1 - Longanesi Angelo l. 1 - Rivani Giuseppe l. 1.

L. 38. 50.

N. 7 — Vuota.

Letture pubbliche. — L'egregio prof. avv. Turbiglio tenne ieri nel Teatro dell' Accademia filarmonico-drammatica la sua annunciata conferenza sul divorzio. — Il teatro era affollatissimo e ottavasi moltissime signore. La parola del dotto e facondo oratore fu interrotta ben di sovente e coperta in sul finire da calorosi applausi e le considerazioni svolte nell'ora e mezza in cui egli trattenne lo scelitissimo uditorio riscossero la comune approvazione.

Ci proveremo a riprodurre una larga traccia dell'attraente tema svolto dal prof. Turbiglio.

Partendo dalla Genesi, l'oratore premette alcune ricerche storiche intorno alla Legislazione sul divorzio, e così sulla Legge Mosaica, sulle leggi della Repubblica e dell' impero Romano, sui varii concilii, sulle leggi moderne e sulla divisione della legislazione Slave e latine intorno alla istituzione del D.vorzio.

Dopo aver decantato i benefici del matrimonio indissolubile, l' oratore descrive come spesso nel mondo reale l'ideale della indissolubilità svanisca per molti conuugi: donde il rimedio della separazione legale o del D.vorzio.

Per dimostrare la preferenza che merita il Divorzio sulla separazione legale, l'oratore esamina gli elementi comuni dei due istituti (e cioè la disunione di tetto, di mense, di interessi) e domanda a che serva la larva di matrimonio che si vuol mantenere fra due persone che coll'anima si odiano e col corpo si foggiono. Esamina poscia gli inconvenienti della separazione legale, durante la quale la moglie è obbligata a portare il nome infamante del

marito, o questo è costretto a vedere il suo onore trascinato dalla moglie nel fango. Svolge gli enormi pericoli della paternità che il marito difficilmente può sconfessare circa i figli nati dalla moglie separata. Afferma e dimostra che la separazione legale è la legalizzazione dell'adulterio, giacchè la società che ha sciolto frati e monache dal voto di castità, non può condannare scrivamente e un celibato perpetuo due esseri senza vocazione a tale stato.

L'oratore dimostra che il Divorzio è più consentaneo a giustizia ed a moralità! Fra gli esempi che Egli cita, avvi quello di Garibaldi, il quale da una precedente matrimoniale nessuno consumato trovavasi obbligato secondo la Legge Italiana a trascinare nella sua vecchiaia la catena di un odioso matrimonio, senza poter legittimare la condizione degli ultimi figli.

In risposta a molte obbiezioni, l'oratore dimostra la bontà del Divorzio sopra la separazione. Egli sopratutto spiega come il Divorzio non possa essere sconfessato dalla Chiesa Romana, e come non disdica al precetto del Legislatore di Cristiano, il quale avendo col suo esempio i popoli alla perfezione permette però ai Principi di regolare le loro imperfezioni con leggi di polizia. E così rispondendo ad altre obbiezioni, fra cui a quella che si preoccupa della condizione dolorosa dei figli dei divorziati, l'oratore prova — che il Divorzio non diminuisce ma accresce il numero dei matrimoni — che invece di eccitare disunioni fra gli sposi esso commuta invece e conserva la concordia — che nelle condizioni dei figli dei divorziati è preferibile a quella dei figli dei coniugi separati o dei figli dei vedovi rimaritati.

Nella sua conclusione, l'oratore, accennando ai recenti processi Cahenzli e Fadda, dimostra che il delitto d'uxoricidio è più frequente di quanto si crede, a causa dell'odioso legame per cui durante la separazione legale i coniugi si desiderano vicendevolmente la morte; onde il Divorzio si presenta anche come valvola di sicurezza sociale.

Corte d'Assisie. — La seduta di sabbato fu occupata dalle difese degli egregi avv. Vassalli, Raffov, Barbantini e Parmiani.

Domani, se non avranno luogo le repliche, il Presidente farà il suo riassunto; quindi i giurati saranno chiamati finalmente a pronunziarsi in questo lungo e noioso processo.

Cronaca nera. — Il giorno 16 sconosciuti ladri penetrati nella dimora della signora Onorelli Anna Maestra infantile in Via Garibaldi avendone trovata aperta la porta, derubarono da un armadio sforzandone gli sportelli, undici lenzuoli usati pel valore complessivo di L. 30.

— A fronte però di questi piccoli furti che andiamo registrando, vediamo con vera soddisfazione che l'ufficio di P. S. con zelo ed attività molto encomiabili è sempre sulle peste dei mali intenzionati e va compiendo sempre delle fortunate operazioni. Ne sia prova i seguenti fatti:

In una casa in via Coperta, le guardie sorprendevano nella mattina del 16 a congresso tra loro, quattro individui tutti pregiudicati per furti e vincolati di sorveglianza speciale certi T. G. B. F. S. L. e C. P. uno dei quali si manteneva latitante da vario tempo, ed esso alla vista della Forza, scampò saltando una finestra della casa stessa. Anch'egli però fu arrestato di poi in Borgo S. Luca. — Ora tutti quattro si trovano nelle carceri a disposizione del Tribunale.

— Nel dì 15 le guardie di P. S. sorpresero in una bottega in via Ripagrande una comitiva di 15 individui al giuoco della Bassetta tre dei quali furono arrestati certi M. P. D. G. e G. L. essendo pregiudicati, sequestrando sul banco carte e danaro.

— Altro uguale arresto fu fatto sabbato sera sulla stessa pubblica presso la Chiesa di S. Antonio, in persona di certi C. G. G. G. e P. A. con sequestro pure del denaro e carte del giuoco detto delle 3 carte.

— Fu arrestato certo C. P. sospetto in furto, sorpreso dalle guardie ieri notte in attitudine sospetta per la città.

Il ballo dei Pompieri.

Sabato sera ebbe luogo questo ballo, che non veniva meno alla sua tradizionale gajezza.

Intervenivano il R. Sindaco ed alcuni assessori che assistevano alle prime danze e ad una pantomima assai bene eseguita da alcuni pompieri.

Le danze erano protratte sino alle 8 del mattino, mantenendosi sempre animatissime.

Possiamo dire che indistintamente tutti ne uscivano contentissimi e col desiderio di ritrovarsi, nella ventura ricorrenza, con quell'elemento tanto simpatico ed elegante della scorsa sera.

Ne veniva dimenticata l'affezione che persegue i poveri della nostra città, che, molto opportunamente si raccoglievano offerte che saranno versate nella cassa dei Com tato elemosiniere.

Dobbiamo qu nd no duplice elogio e ringraziamento a la nominata Commissione, che alla bella festa sposava lo scopo filantropico.

Beneficenza. — L'on. Congregazione di Carità desidera che siano fatti di pubblica ragione i nomi dei benefattori della Pia Casa di Ricovero (1879), e noi lo facciamo di buon grado, persuasi che torneranno di sprone e quanti possono venire in soccorso delle classi diseredate.

Legati — Da Trotti cont. Pallavicini Marianna l. 100 - Menegatti Teresa l. 10 - Bottoni Giacomo l. 50.

Elargizioni — Da Faroli dott. Feliciano l. 100 - Fabbri Aldo l. 50 - Tosi Teresa l. 50 - Cavalieri Leonello l. 100 - Beltrame dott. Marco l. 35 - Gallerani (Eredi) l. 5 - Banca Nazionale l. 100 - Municipio di Ferrara l. 200 - Piva Chierici Clarina l. 50 - Camerini cav. Giovanni l. 200 - Camerini Raimondi Luisa l. 100 - Massari Costa Gesare l. 200 - Massari Costa Vincenzo l. 100 - S. Soc. Banca M. Luigi Giordani Archivescovo l. 100 - Navarra dott. Gustavo l. 100.

Sichiesta visita — Da Trentini cav. Luigi Alberto e famiglia l. 5 52 - Camera di Commercio l. 20 - Ferraresi dott. cav. Leopoldo l. 5 - Deputazione Provinciale l. 20 - Ritondi dott. Alessandro l. 2 - Camerini cav. Giovanni l. 20 - Camerini Raimondi Luisa l. 20 - Varano march. Don Rodolfo l. 10 - Parmiani ing. Parmiano l. 5 - Lodi Gaetano q.m Vencanzio l. 2 - Presidenza dell'Università Israelitica l. 20.

I legati per L. 160, e le Elargizioni per L. 1500, totale L. 1660, vanno investiti in Rendita Consolidata 5 0/0 in aumento patrimoniale del Pio stabilimento; mentre le L. 129. 32 per sdebito visite vengono erogate nell'Esercizio, a sensi della Rubrica Tit. 2 § *Proventi diversi straordinari del Bilancio Preventivo* 1880.

In generi — Da Mazza conte Giuseppe, erbaggi Kgr. 54 - Gulinelli conte cav. Giovanni sementi, canepa Kgr. 101 - S. E. Rev. M. Luigi Giordani, can. Kgr. 68 - Calabresi Benedetto frum. Kgr. 94. 5

Teatro Comunale. — Questa sera opera-ballo *Faust*.

Teatro Bonacossi. — I vegliom di questo teatro incominciano ad animarsi. Ieri sera si osservano molte maschere delle quali alcuna anche elegante.

Il ballo nuovamente venne prolungato sino alle prime ore del mattino.

Osservazioni Meteorologiche

17 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° — 12°,4 C
Alt. med. mm. 758, 69	» mass.° — 3, 3 »
Altiv. del mare 760,91	» media — 7, 8 »
Umidità media: 81°, 4	Ven. dom. O

Stato del cielo :
Sereno, Nuvolo, Nebbia

18 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp° mio.° — 10°,6 C
Alt. med. mm. 756, 91	» mass.° — 1, 6 »
Altiv. del mare 759,10	» media — 6 1 »
Umidità media: 82°, 5	Venti dom. O

Stato del Cielo :
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Gennaio — ore 12 min. 14 sec. 10
» Temp. minima — 7.° 1, C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 Gennaio 1880

FIRENZE . . .	79	28	41	81	39
BARI	68	36	89	19	64
MILANO. . .	17	85	65	32	66
NAPOLI . . .	22	30	79	46	69
PALERMO . .	4	9	17	83	23
ROMA	58	29	83	43	54
TORINO . . .	90	10	13	67	8
VENEZIA . . .	77	34	24	30	58

Per la prossima Pasqua APPARTAMENTO D'AFFITTARE al primo piano, *Via delle Scienze* N. 8.

Per le trattative rivolgersi al signor *Abram Anau* e presso l'Ufficio delle assicurazioni la Paterna *Via Borgonuovo* N. 40 interno.

DA VENDERE un Pianoforte a coda di *sette ottave*. Dirigersi al signor G. Taddei piazza della Pace N. 35.

FERRARA

Magazzeno dei Fratelli Ravenna

In Via Vigna Tagliata dirimpetto al Banco Jesi

Terraglie, Cristalli, Porcellane, Specchi, Vetri e Stoviglie.

Lumi da appendere, da tavolo, da muro e apparecchi da illuminazione.

Assortimenti completi per Alberghi, Caffè e Trattorie; sale dorate e bottiglie nere di Francia.

Carta da scrivere, da stampa e da impacco, oggetti di cancelleria, e carte da giuoco.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi convenienti.

Non Segreti non Misteri e non Miracoli

SCOMPARSA DI GELONI

Pomata all'acido Salicilico

Preparato ZANATTA

Costo L. 1

Bologna presso la Farmacia San Salvatore. Ferrara presso G. Finzi, Droghiere.

PILLOLE

che non fanno *risorgere i morti* — **Pillole** che non sono il *non plus ultra*; ma **Pillole** esperimentate da 20 anni, calmanti le tossi.

Preparato ZANATTA

di Estratti vegetali

Una scatola cent. 50

Bologna presso la farmacia San Salvatore. Ferrara presso G. Finzi, Droghiere.

VERA TELA ALL'ARNICA

(Vedi Avviso in 4.° pagina)

)o(

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farinadi salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopochè la *deliziosa* Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, respiro, vessica, fegato; reni, intestini, mucose - cervello e sangue; *31 anni d'incredibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della signora marchesa di Bréan, ecc.

Cura n. 67,811.

Cavaliere Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

***La Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,**

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua *meravigliosa* farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tentato in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio scordilli giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2.50 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. 42; 12 kil. L. 78.

La Revalenta al Cioccolato in polvere 12 tazze L. 2. 50 - per 24 L. 4. 50 - per 48 L. 8 in tavolette per 12 tazze L. 2. 50 - per 24 L. 4. 50 - per 48 L. 8.

Biscotti di Revalenta: 1/2 kil. L. 4 60 1 kil. L. 8.

Casa Du Barry e C.°, (limited) n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Zombini, via Borgo Leoni N. 17 — Filippo Negrini, farmacista, Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17 — *Vienna* 16 — La commissione del bilancio delle delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri.

Hymerle dichiarò che i gabinetti non hanno ancora risposto alla circolare delle Romene riguardo al voto delle Camere per la questione degli ebrei, e se le potenze non riconobbero ancora l'indipendenza rumena si decisero di riconoscerla come base della *statu quo*, si cercherà di ottenere dalla Rumenia la promessa positiva che svilupperà il principio protestato assicurando i diritti civili di tutti gli individui.

Hymerle accentuò la necessità di mantenere nel posto l'Ambasciatore di Costantinopoli, pe delle voleva soltanto un ministro residente e non ambasciatore presso il Vaticano. Il ministro disse che non havvi motivo di trattare il passo attuale che tiene un'attitudine assolutamente e gode le generali simpatie dell'Europa, con minori riguardi del suo predecessore, e non sarebbe conforme alle tradizioni dell'Austria-Ungheria prendere l'iniziativa colla soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Il diritto sovrano della Santa Sede è riconosciuto da tutti anche dall'Italia e nessuno misconoscerà il Vaticano che rappresenta un potere potente.

Parigi 16. — La dichiarazione ministeriale è stata appiaudissima nelle due Camere.

Parigi 17 — I giornali di Sinistra dell'Unione repubblicana lodano senza riserve la dichiarazione ministeriale.

I giornali del centro sinistro, e dell'estrema sinistra la rimproverano di essere muta riguardo all'amnistia, e di somigliare troppo alle dichiarazioni del gabinetto precedente.

Roma 16. — Senato del Regno

Seguito della discussione del macinato. Minghetti ripiglia il suo discorso. Crede che l'abolizione del macinato non nuocerà, anzi agevolerà la soppressione del corso forzoso. Esamina i vantaggi che ne verranno ai Comuni dall'abolizione del macinato. Parla della connessione necessaria in questo caso della questione di finanza con la question politica, e dimostra che le ragioni di buon governo consigliano di sopprimere subito un quarto del macinato, e gli altri tre quarti dentro il 1.° gennaio 1884.

Secondo i calcoli dell'oratore, la sop-

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

pressione del macinato non potrebbe, in ogni peggiore ipotesi, produrre all' erario una perdita superiore ai 35 milioni, i quali saranno compensati abbondantemente coi progetti finanziari già annunziati, e colle economie che si possono ancora introdurre.

Crede che il bilancio del 1884 sarà migliorato di una quindicina di milioni in confronto d' adesso.

Nega che la sospensiva possa produrre alcun beneficio. Essa non farà che peggiorare la situazione economica finanziaria.

Esorta il Senato di votare a maggioranza quanto più grande possibile il progetto ministeriale.

De Cesare dice che per abolire il macinato si lasciano in sofferenza i principali servizi dello Stato. Prega gli onorevoli ministri della guerra e la Sinistra di dichiarare se cade in errore, e termina associandosi alle conclusioni dell' ufficio centrale.

Bruzzo rammenta di aver fatto parte del ministero che presentò il progetto della abolizione. Allora si parlava dell' esistenza in bilancio di grandi avanzi, ora si assicura non esiste pareggio; i servigi militari sono in deficienza, l' ordinamento non stanto che io parte, e le condizioni dell' Europa non permettono il disarmo. In queste condizioni non si sente in grado di votare l' abolizione del macinato. Mentre pure il macinato, ma morendo non ferisca le istituzioni militari, per quanto sapendo di far dispiacere ai' on. Cairoli si associerà per la sospensione.

Cairoli ringrazia Bruzzo delle cortesie delle sue ultime parole. Intende di fare per ora una semplice dichiarazione. L' economia della quale si parlò si riferisce al pane, che fu presa d' accordo al ministro della guerra.

Il bilancio della guerra fu realmente ridotto di 6 milioni.

Rammenta di avere sempre votato le spese militari. Gli preme sommamente l' esercito come cittadino, e come ministro desiderava che il Senato non restasse sotto le impressioni delle considerazioni dei preopinanti.

Ad Afferi preme la finanza, ma gli preme anche l' armonia dei poteri. Un nuovo rinvio del progetto alla Camera sembrerebbe un richiamo dell' altro ramo del Parlamento a maggior prudenza. Di questa specie di richiami bisogna essere parchi il più possibile. Crede che ogni esitanza sarebbe emmineta se si trovasse una formola che di qui al 1884 si provvederà senza dubbio ad ogni deficienza del bilancio. Prega il Senato di considerare le conseguenze politiche dell' accettazione della sospensiva e della possibilità delle elezioni generali.

Importa che le nuove elezioni si facciano d' accordo col Senato, e non contro il Senato. Si riserva di presentare gli emendamenti al progetto. Ove gli emendamenti sano accettati approverà il progetto.

Propone una nuova redazione degli articoli secondo il progetto per impegnare il governo a provvedere per il 1884 ad ogni eventuale deficienza del bilancio.

Rossi Giuseppe sostiene doversi approvare il progetto per considerazioni di prudenza politica, e di giustizia distributiva.

Il presidente annuncia la morte del generale Carini.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nelle Tisi incipiente, nella Bronchite, nel mal di gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell' *Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell' Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l' uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

ESTRATTO PANERAJ
di
CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall' eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un' azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respira orio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*

Prezzo L. 1. 50 la Bottiglia

200 **e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

DEPOSITO in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e Parelli — CENTO, Collari — ROVIGO, Diego — ADRIA, Brusaoni — MONTAGNANA, Addolfo.

Guarigione infallibile di tutte le malattie della pelle

colle Pillole Antierpetiche senza Mercurio nè Arsenico

del dott. LUIGI.

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell' Ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi provarono all' evidenza che le malattie della pelle dipendono esclusivamente dalle crasi del sangue e degli umori che circolano nell' economia animale, ogni altra causa locale essendo effimera. — Coloro che entrano in detto Ospedale ne escono, dopo lunghi mesi, imbarchi, per ricuperarsi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate asiringenti.

Colle pillole del Dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giornate.

Pregiatissimo Dottore *Genova 7 Luglio* 1877. (via Goito, 4).

Le sono veramente riconoscente per la gentilezza con cui ella ha risposto alla mia lettera, dandomi i ragguagli che desideravo.

Il miglioramento della mia salute progredisce giornalmente e per me ha qualche cosa di miracoloso.

Non posso quindi che tributarle l' ammirazione che merita per aver raggiunto, mediante lunghi studi ed esperimenti, la scoperta d' un rimedio tanto utile all' umanità. Sono lieta in pari tempo di dirle che un signore al quale ho suggerito un mese fa di prendere le sue pillole, se ne trova di già assai contento del risultato, ecc.

Di Lei Dev.ma SARA Contessa di MONT.

Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6.

Deposito a Firenze presso l' Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28 — a Milano presso la succursale dell' Emporio Franco Italiano, 24, Galleria Vittorio Emanuele.

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Ferrara via Borgo Leoni N. 24

si vende il vero e rinomato

LUNARIO

OSSIA

GIRO ASTRONOMICO

del celebre Astronomo Fisico e Cabalista

P. G. PAOLO CASAMIA Veneziano

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta crescendo nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 5.° aprile* 1866

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI**. — *Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a* forti dolori reumatici nella schiena, *con conseguente* debolezze di reni e spina dorsale, *causandole per soprappiù abbassamento all' utero : dopo sperimentata un infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita. Indi subito riprese l' appetito ; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei —* LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 **alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. L. 5 **alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici.** L. 10 **alla busta di un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta da L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, droghi., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Mayoo, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perino, drogh. — VENEZIA, Böener Giuz., farm. - Lodoga Antonio, agenz. — VERONA, Prinz Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Zggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Bandetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Scervavile, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72, ; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.